

27 ott 2010 | Corriere Della Sera | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella lezione di Londra: come crescere con l'austerità

(F. Fub.) L'economia britannica veleggia più solida del previsto: fra luglio e settembre è cresciuta in ritmo annuale del 3,2%, poco sotto il trimestre precedente ma pur sempre il doppio delle attese. Certo, non è tutt'oro quel che luccica. Quasi un terzo di quella crescita viene dalle costruzioni, dove si fa sentire il piano di stimolo dello sconfitto governo laburista. Intanto il manifatturiero continua a contrarsi ed è del 9% più piccolo che nel 2007. Eppure, anche con queste ombre, la ripresa in Gran Bretagna sorprende. Il drastico piano di risanamento annunciato dal governo di David Cameron in teoria avrebbe potuto bloccare il Paese nel timore dei sacrifici: l'attesa di tasse più alte e sussidi ridotti può spingere imprese e cittadini a chiudere il portafogli. Per ora non accade, ed è possibile che proprio la chiarezza del governo contribuisca a dare fiducia e sostenere l'economia. Cameron è passato subito dalle parole ai fatti e offre un orizzonte solido e di lungo periodo. Anche con le sue ipocrisie: quando si dimezzano i sussidi ai disabili per ridurre il deficit, nessuno spiega che l'urgenza è il prodotto del crac della City e del suo (costoso) salvataggio. Ma lì i bonus non sono stati dimezzati.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.